



CITTÀ DI TORINO

PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO

OGGETTO: "IL PARLAMENTO RESTITUISCA ALLE CITTÀ LO STRUMENTO DEGLI AUSILIARI DEL TRAFFICO" PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BERTOLA ED APPENDINO IN DATA 3 MARZO 2016.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO

che la Città ha il dovere e la volontà di garantire la sicurezza e la regolarità del traffico cittadino per tutti gli utenti della strada, a partire dalle categorie più deboli come pedoni, ciclisti, disabili;

CONSIDERATO CHE

- sulle strade cittadine viene compiuta ogni giorno una grande quantità di infrazioni relative alla sosta vietata;
- molte di queste violazioni creano grossi problemi di sicurezza o danneggiano gravemente la libertà di spostamento di tutti i cittadini, talvolta in modo estremamente odioso e incivile;
- da vent'anni lo strumento dei cosiddetti "ausiliari del traffico", istituiti ai sensi dei commi 132 e 133 dell'articolo 17 della Legge 127/1997, è essenziale per permettere l'effettivo ed efficace contrasto delle violazioni della sosta su tutto il territorio comunale;
- questo Consiglio Comunale, con la mozione numero 43 (mecc. 2015 00783/002) del 16 marzo 2015, ha richiesto di accrescerne il numero proprio per migliorare il contrasto a queste violazioni e tutelare gli utenti della strada più deboli;
- la giurisprudenza ha più volte in questi vent'anni espresso orientamenti contrastanti sull'effettiva possibilità di queste figure di sanzionare le suddette violazioni, creando una situazione di scarsa chiarezza che ostacola sia i cittadini che le amministrazioni comunali e impedisce una chiara programmazione dell'attività di contrasto alla sosta selvaggia;
- la Corte di Cassazione, con la recente sentenza numero 2973 del 16 febbraio 2016, contraddicendo precedenti pronunce giudiziarie e circolari interpretative del competente Ministero, ha stabilito forti limiti all'azione degli ausiliari del traffico, tali da vanificarne in gran parte l'utilità;

- l'effetto concreto di tale sentenza rischia di essere l'impossibilità pratica per la Città di sanzionare con assiduità violazioni anche odiose, come la sosta abusiva negli stalli dei disabili o la sosta in doppia fila in posizione di intralcio grave;
- la Città intende schierarsi concretamente dalla parte di chi rispetta il Codice della Strada e non di chi lo viola, e ritiene che tutte le istituzioni debbano fare altrettanto, eliminando qualsiasi cavillo che permetta ad automobilisti incivili, pur in situazione di torto palese, di evitare le sanzioni;

INVITA

il Parlamento e il Governo a porre fine alla situazione di incertezza, rivedendo nel più breve tempo possibile quanto previsto dai commi 132 e 133 dell'articolo 17 della Legge 127/1997 allo scopo di permettere ai dipendenti delle aziende pubbliche di trasporto e di gestione dei parcheggi, adeguatamente formati a norma di legge, di sanzionare tutte le violazioni relative alla sosta su tutto il territorio cittadino.

F.to: Vittorio Bertola
Chiara Appendino